Via libera del ministero al master in friulano

Situazione sbloccata e primo riconoscimento al corso dell'università di Udine
Decisivo l'intervento del senatore Pittoni: «Un risultato importante»

I diplomati al master denominato "Insegnare in lingua friulana" hanno vinto una prima battaglia per il riconoscimento del corso frequentato all'università di Udine. Infatti potranno utilizzarlo come titolo culturale nelle graduatorie a esaurimento. A sbloccare la situazione, per cui si erano mobilitati Ivano Strizzolo (Pd), Carlo Monai (Idv), Paolo Menis (Pd), Pietro Fontanini (Lega), è stato alla fine il senatore del Carroccio, Mario Pittoni, che è riuscito a ottenere dal ministero l'interpretazione positiva. «Così - annuncia Pittoni, capogruppo per il suo partito nella commissione Istruzione del Senato - la Direzione scolastica regionale potrà assegnare i 3 punti ai 40 diplomati». Il senatore udinese è stato il primo a essere interpellato dai corsisti, preoccupati perché, a fronte di 1500 ore di corso ed esami per 60 crediti formativi in diverse discipline dalla linguistica, il titolo di master non solo non era riconosciuto, in assenza di normativa, come preferenziale per l'insegnamento di lingua friulana (e non lo è tuttora), ma neppure, alla pari di facili corsi on line, per i 3 punti assegnati per "aggiornamento" e utili a mantenere il posto di lavoro. Quest'ultimo obiettivo è dunque raggiunto: Pittoni, ricevuto l'appello delle docenti Annalisa Galati, Marica Pinzan e Caterina Querini, ha lavorato senza clamori («Finché - aveva detto - non avrò riscontro, essendo una cosa non facile») ed è riuscito a entrare nella stanza dei bottoni del ministero, dove si decide.

Il senatore udinese Mario Pittoni fa parte della commissione Istruzione

Esultano ora i docenti e si dice soddisfatta la direttrice del master, professoressa Piera Rizzolati, che auspica «una piena formalizzazione del titolo, ai fini dell'applicazione della normativa a tutela del friulano» e propone che «l'università di Udine e la Regione si impegnino per replicare il master, per formare altri docenti». «Si è trattato - dichiara Pittoni - di risolvere un problema di natura tecnica, in quanto i corsisti non appartengono alla stessa graduatoria e pertanto, fermo restando il riconoscimento della competenza e serietà dell'università di Udine per la preparazione, per i prossimi corsi toccherà tenerne conto nell'impostazione. Ho approfondito la questione insieme al direttore generale del personale del Miur, ottenendo un sostanziale via libera all'assegnazione dei punti». All'Ufficio scolastico regionale è già stato comunicato «che si ritiene che il master in questione possa soddisfare i requisiti richiesti non solo per quanto riguarda la durata del corso ma anche per l'attinenza degli insegnamenti».

«E' stato ottenuto un risultato importante - conclude Pittoni -: un passaggio nella direzione giusta per il riconoscimento delle competenze degli insegnanti friulani, spesso superati in graduatoria con punteggi gonfiati da master discutibili sotto il profilo della serietà». *(p.b.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.